

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01489 Cimmino: Piano per il rilancio delle terme di Castellammare di Stabia	123
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	129
5-01490 Lacquaniti: Valorizzazione turistica dell'antica <i>Stabiae</i>	123
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	130
5-01491 Benamati: Utilizzo dei fondi strutturali europei per la valorizzazione del patrimonio culturale e la qualificazione dell'offerta turistica del Mezzogiorno	123
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	132
5-01492 Allasia: Realizzazione di strutture ricettive in occasione di Expo 2015	123
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	135
5-01493 Mucci: Strategie di marketing connesse al riconoscimento dei siti Unesco in Italia	124
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	136
5-01494 Abrignani: Reingegnerizzazione del portale <i>Italia.it</i> e svolgimento della prossima Conferenza nazionale sul turismo	124
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	137

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica di Albania, la Repubblica greca e la Repubblica italiana sul progetto « Trans Adriatic Pipeline », fatto ad Atene il 13 febbraio 2013. C. 1710 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	124
<i>ALLEGATO 7 (Proposta di parere)</i>	138
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	128
<i>ERRATA CORRIGE</i>	128

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 20 novembre 2013. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI. — Interviene e il sottosegretario di Stato dei beni e delle attività culturali e del turismo, Simonetta Giordani.

La seduta comincia alle 15.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter,

comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

Ricorda, inoltre, che ciascuna interrogazione può essere illustrata dal presentatore per non più di un minuto. All'illustrazione segue la risposta del Governo,

per non più di tre minuti, e la replica dell'interrogante, per non più di due minuti.

5-01489 Cimmino: Piano per il rilancio delle terme di Castellammare di Stabia.

Luciano CIMMINO (SCpI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Simonetta GIORDANI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Luciano CIMMINO (SCpI), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta le cui indicazioni saranno oggetto di un'attenta verifica sul campo nel corso del 2014. Sottolinea che le terme di Stabia, con le loro ventotto sorgenti costituiscono un *unicum* nel panorama nazionale e rappresentano un'importante realtà occupazionale del territorio con cento addetti stabilizzati (di cui 30 vicini al pensionamento) e circa cento stagionali.

5-01490 Lacquaniti: Valorizzazione turistica dell'antica Stabiae.

Arturo SCOTTO (SEL) in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Simonetta GIORDANI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Arturo SCOTTO (SEL), replicando, ringrazia il sottosegretario per l'articolata risposta. Sottolinea la necessità di valorizzare l'area dell'antica *Stabiae* in continuità con iniziative già avviate a livello locale. Sollecita il Ministero ad investire nella costituzione di un distretto turistico-culturale che faccia da cerniera tra l'area vesuviana e la costiera al fine di creare occupazione e sviluppo. Ritiene estremamente importante l'inserimento del sito nel patrimonio Unesco previsto per il 2014

ed esprime soddisfazione per la firma del protocollo d'intesa con gli enti territoriali prevista per il prossimo 25 novembre.

5-01491 Benamati: Utilizzo dei fondi strutturali europei per la valorizzazione del patrimonio culturale e la qualificazione dell'offerta turistica del Mezzogiorno.

Luigi TARANTO (PD), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Simonetta GIORDANI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Gianluca BENAMATI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto dell'ampia risposta. Rilevato che il turismo rappresenta una voce fondamentale per l'economia del Paese, esprime grande apprezzamento per le linee programmatiche esposte dal Ministro Bray nella sua audizione presso la X Commissione, svoltasi nello scorso mese di ottobre. Osserva che l'Italia ha costantemente dimostrato difficoltà nell'utilizzare al meglio i Fondi strutturali europei, non solo nel settore del turismo. Prende atto con favore delle misure intraprese dal Governo per un'azione di revisione dei POIn (Programmi operativi interregionali) e dell'azione di convergenza con la programmazione degli interventi con il Piano di azione coesione (PAC)

5-01492 Allasia: Realizzazione di strutture ricettive in occasione di Expo 2015.

Stefano ALLASIA (LNA) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Simonetta GIORDANI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Stefano ALLASIA (LNA), replicando, esprime apprezzamento per la risposta

articolata fornita dal sottosegretario. Auspica che gli interventi infrastrutturali previsti per Expo 2015 possano essere di pubblica utilità anche dopo la conclusione dell'evento, diversamente da quanto accaduto a Torino nel 2006, quando ospitò le Olimpiadi invernali. Lamenta infatti che, in quel caso, fu sperperata un'ingente quantità di denaro pubblico per costruire opere in seguito inutilizzate dalla popolazione.

5-01493 Mucci: Strategie di marketing connesse al riconoscimento dei siti Unesco in Italia.

Mara MUCCI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Simonetta GIORDANI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Mara MUCCI (M5S), replicando, esprime apprezzamento per la risposta e auspica una sollecita conclusione dell'iter di approvazione del Piano strategico del turismo. Ritiene altresì necessario procedere a una revisione organica e complessiva della disciplina relativa all'esercizio della professione di guida turistica e ad una valutazione delle competenze degli amministratori locali in materia di turismo.

5-01494 Abrignani: Reingegnerizzazione del portale Italia.it e svolgimento della prossima Conferenza nazionale sul turismo.

Ignazio ABRIGNANI (PdL), illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Simonetta GIORDANI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*). Aggiunge che, per quanto riguarda il portale Italia.it, è stata costituita una *task force* con l'obiettivo di valutare gli attuali soggetti coinvolti (ACI e Unicity Spa) e di arricchire alcuni contenuti. Nel prossimo anno la gestione del portale dovrebbe

essere affidata all'Agenzia nazionale per la promozione turistica che dovrà altresì provvedere, in modo unitario, al *marketing* e alla promozione del Paese.

Con riferimento alla Conferenza nazionale sul turismo, preannuncia che la prossima edizione dovrebbe svolgersi in primavera al fine di consentire agli operatori di settore, tra l'altro, di valutare le misure nel frattempo approvate sulla base delle evidenze del Piano strategico.

Sottolinea infine che è stata recentemente conclusa la revisione e l'aggiornamento del Piano strategico elaborato dal precedente Governo che sarà trasmesso alle Commissioni parlamentari competenti per l'espressione del parere.

Ignazio ABRIGNANI (PdL), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta. Condivide le scelte operate relativamente al portale e alla revisione del Piano strategico per il turismo. Auspica che la Conferenza nazionale possa essere organizzata in una località originale e meno nota dal punto di vista turistico.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 16.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 20 novembre 2013. — Presidenza del presidente Ettore Guglielmo EPIFANI.

La seduta comincia alle 16.10.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica di Albania, la Repubblica greca e la Repubblica italiana sul progetto « Trans Adriatic Pipeline », fatto ad Atene il 13 febbraio 2013.

C. 1710 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(*Seguito esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta di ieri.

Gianluca BENAMATI (PD), *relatore*, preannuncia la presentazione di una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 7*).

Davide CRIPPA (M5S) ricorda alla Commissione come, nella seduta di ieri, si fosse concordato di sospendere la discussione sulla ratifica in oggetto per consentire, a quanti lo ritenessero opportuno, di partecipare alle audizioni previste presso la Commissione di merito in relazione alla stessa materia. Sottolinea altresì come gli elementi emersi nell'ambito delle citate audizioni abbiano fatto emergere profili di criticità che meritano un adeguato approfondimento. Ritiene quindi che la seduta di oggi debba essere dedicata alla discussione sulle linee generali e che il voto sulla proposta di parere debba essere rinviato ad una seduta successiva.

Gianluca BENAMATI (PD), *relatore*, giudica condivisibili le considerazioni svolte dal collega Crippa e quindi se compatibile con i tempi dell'esame del provvedimento presso la Commissione di merito, ritiene si possa convenire sul rinvio ad una seduta successiva l'espressione del parere e dedicare quella odierna al dibattito.

Ettore Guglielmo EPIFANI, *presidente*, comunica che la Commissione può lavorare fino alla giornata di martedì 26 inclusa.

Davide CRIPPA (M5S) entrando nel merito del provvedimento ritiene innanzitutto necessario evidenziare alcuni profili problematici in relazione alla possibile traslazione di oneri privati a carico della finanza pubblica. Al riguardo segnala un analogo caso di realizzazione di un deposito di stoccaggio di gas naturale in Spagna nella quale il governo spagnolo si è trovato a dover intervenire in sostituzione del contraente privato inadempiente per ripianare il debito nei confronti di una nota banca spagnola. Ritiene quindi doveroso svolgere le opportune verifiche circa i meccanismi previsti all'interno del Trattato internazionale al

fine di scongiurare clausole che prevedano l'intervento dello Stato italiano in caso di criticità finanziarie nella realizzazione del progetto.

Sul piano della politica energetica evidenzia come il metanodotto avrà una capacità iniziale di 10 miliardi di metri cubi per anno espandibili a 20 miliardi, capacità del tutto eccessiva rispetto all'andamento del consumo di gas del nostro Paese, in contrazione; inoltre secondo le intenzioni del Governo la ratifica di tale accordo è principalmente finalizzata a consentire un'adeguata diversificazione delle fonti di approvvigionamento e a rendere l'Italia un *hub* del gas ma questo non è quello che in realtà ci chiede l'Europa, considerato oltretutto che i consumi di gas sono in calo in tutta Europa. La suddetta quantità di gas trasportata dal nuovo gasdotto non è detto quindi possa concretamente essere acquistata dagli altri Paesi europei.

Sempre sul versante della strategia energetica ricorda come sia già in fase di realizzazione un gasdotto alternativo di proprietà dell'ENI, società partecipata dallo Stato al 30 per cento, e rileva che la costruzione del nuovo gasdotto da parte del consorzio TAP, favorita dallo Stato che partecipa invece come azionista ad un altro progetto, non può certo considerarsi frutto di una logica di pianificazione energetica.

Per quanto riguarda le valutazioni circa l'impatto ambientale di tale infrastruttura ricorda come anche nelle audizioni svolte ieri presso la Commissione esteri siano state evidenziati i rischi cui verrebbero esposte alcune delle più belle zone costiere della regione Puglia come Torre dell'Orso e che per quanto riguarda l'impatto sul territorio si tratta di aree fortemente antropizzate con importanti insediamenti anche di valore storico.

Sul piano più strettamente tecnico segnala che oltretutto per consentire il necessario riscaldamento del gas trasportato sarà necessaria la costruzione di ulteriori due centrali termiche da 9 megawatt di

potenza che certamente non potranno che essere causa di inquinamento per i territori coinvolti.

Esprime dubbi inoltre sul rispetto della normativa in materia di appalti pubblici e di *project financing* e si chiede se siano avvenute le manifestazioni di interesse dal momento che è stata invece riconosciuta l'esclusiva al consorzio TAP senza prevedere alcun corrispettivo.

Esprime quindi ulteriori perplessità circa il fatto che la sede del citato consorzio sia la Svizzera, noto paradiso fiscale, e ai fini di garantire una corretta trasparenza auspica almeno il trasferimento della sede legale della società in Italia.

In conclusione stigmatizza l'assoluta mancanza da parte del Governo di una programmazione energetica in termini di consumi e di risparmio ricordando oltretutto che risulta già sottoutilizzato il gasdotto realizzato ad Otranto che trasporta il gas dalla Libia.

Stefano ALLASIA (LNA) condivide la necessità di svolgere alcune riflessioni sul contenuto del provvedimento in esame, sul quale il suo gruppo esprime un orientamento favorevole ma che indubbiamente presenta delle criticità.

Innanzitutto rileva che la compagine societaria descritta nella relazione illustrativa, società anonima con sede nella confederazione elvetica, in realtà sulla base di quanto risulta nel registro di commercio del cantone di riferimento risulta composta assai diversamente. Sottolinea, infatti, come secondo il diritto societario svizzero una società anonima non è infatti tenuta a dichiarare gli azionisti.

Ritiene che in un momento di grave crisi economica come quello che sta vivendo il nostro Paese, come esemplificato dalle vicende relative alla Telecom e all'Alitalia, il Governo nella ratifica di un trattato internazionale come quello in discussione deve farlo nella massima trasparenza. Ci sono senza dubbio criticità che riguardano anche come avverrà la

futura gestione del gasdotto TAP e in assenza di accordi bilaterali sulla doppia imposizione fiscale con la Svizzera occorre senza dubbio chiarire come verranno tassati i profitti che deriveranno da tali importanti investimenti che saranno dell'ordine di miliardi di dollari.

Stigmatizza l'assenza di riferimenti chiari e puntuali in merito agli interessi del nostro Paese e il fatto che non venga riconosciuto alcun ruolo né all'ENI né a Snam rete gas.

Ribadisce, in conclusione, lo spirito collaborativo con il quale il gruppo della Lega Nord svolge tali considerazioni e invita il relatore ad adoperarsi affinché siano fatte tutte le valutazioni necessarie a garantire maggiore trasparenza per consentire che il pronunciamento della Commissione sia pienamente informato, dal momento che si parla di scelte energetiche che riguarderanno i prossimi trent'anni. Al riguardo critica in particolare l'incapacità di opporsi alla perdita di un ruolo strategico e invoca la necessità di un piano industriale che preveda lo scorporo della proprietà della rete da quella dei servizi.

Dario GINEFRA (PD) pur non mettendo in discussione la strategicità dell'operazione di costruzione del nuovo gasdotto ad opera del consorzio TAP al fine di garantire una maggiore diversificazione degli approvvigionamenti di energia, ritiene necessaria una attenta valutazione dell'impatto ambientale dell'intera operazione che riguarda una regione, come la Puglia, che ha già visto la costruzione di infrastrutture altamente impattanti.

Esprime apprezzamento per il riferimento alla prevista fase di consultazione pubblica che si è aperta nella citata regione, contenuta nella proposta di parere predisposta dal relatore; forse tale rilievo andrebbe rafforzato anche alla luce degli impegni presi dal rappresentante del Governo nel corso dell'esame presso la Commissione esteri.

Si tratta a suo avviso della necessità di compiere un'attenta analisi dei vincoli cui lo Stato italiano si sottopone, ratificando il Trattato in esame, che devono essere chiari per il Parlamento e che devono trovare una piena corrispondenza nella collaborazione istituzionale che sarà necessaria nelle prossime settimane fra la regione Puglia ed il governo nazionale al fine di evitare imbarazzi e fraintendimenti.

Mara MUCCI (M5S) intervenendo a sostegno delle considerazioni già svolte dal collega Crippa, ribadisce le criticità conseguenti alla residenza fiscale in Svizzera della società TAP, che rende di fatto impossibile alcuna visura camerale.

Quanto alle conseguenze di carattere ambientale del progetto ritiene che gli studi compiuti sull'impatto ambientale andrebbero ampliati e stigmatizza l'assenza di un piano di dismissione dell'infrastruttura trascorsi i previsti cinquant'anni di utilizzo.

Ribadisce un giudizio decisamente contrario sul provvedimento in esame da parte del suo gruppo e ritiene necessario svolgere ulteriori approfondimenti relativi ai profili problematici evidenziati.

Gianluca BENAMATI (PD), *relatore*, intervenendo nel merito del provvedimento in esame sottolinea che si tratta di un'opera che è stata valutata a livello italiano ed europeo, che sostituisce il Nabucco e la cui finalità è di portare in Italia il gas da una zona in cui si trovano le più grandi riserve di gas naturali del mondo. Rileva che l'Italia attualmente ha due grandi fornitori di gas: i Paesi del Nord Africa e la Federazione Russa (con North Stream e South Stream); TAP rappresenterebbe il terzo grande fornitore. Osserva che in un Paese che consuma dai 70 agli 80 miliardi di metri cubi di gas all'anno (nonostante la momentanea riduzione dei consumi dovuta alla crisi) un ulteriore fornitore rappresenta una risorsa rilevante

per la stabilità strategica sugli approvvigionamenti. Sottolinea che il provvedimento in esame non reca disposizioni applicative, ma un accordo tra Stati che avviene nel quadro delle leggi nazionali dei territori interessati e delle normative europee. Rileva che tutte le altre questioni, compresa quella fiscale, sono regolate da norme internazionali a livello di OCSE. Riguardo al tema della fiscalità e dei proventi per i Paesi contraenti, osserva che la maggiore offerta sul mercato crea competitività e concorrenza con conseguente abbassamento dei prezzi del gas; aggiunge che i proventi generati sul territorio nazionale dalla vendita del gas sono soggetti alla fiscalità locale e che il sistema di accordo internazionale segue la regola di non applicazione della doppia imposizione.

Con riferimento al caso spagnolo più volte citato, sottolinea che si trattava di un'opera di stoccaggio realizzata da aziende spagnole sostenute da banche che sono andate in crisi in conseguenza della quale vi è stata quindi un'emissione di *project bond* garantiti dallo Stato. Nel provvedimento in esame non è previsto invece alcun impegno della Repubblica italiana nei finanziamenti per la realizzazione dell'opera.

In merito alle perplessità sollevate riguardo alla regione Puglia, sottolinea che tutta l'opera è soggetta alle leggi dei Paesi che vengono attraversati e che nessuna disposizione può far derogare dalle normative nazionali o europee. Aggiunge che è stato assunto dall'Albania e dalla Grecia l'impegno di agevolare la realizzazione del progetto rigorosamente nel quadro della legislazione nazionale ed europea. Osserva altresì che il punto di approdo non è materia dell'Accordo e si deve procedere alla sua individuazione in un doveroso raccordo tra autorità centrale ed enti locali.

Sottolinea conclusivamente la grande valenza strategica della TAP sotto il profilo dell'approvvigionamento energetico per il Paese, ribadendo la sua proposta di parere favorevole.

Ettore Guglielmo EPIFANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di parlare, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.40 alle 17.15.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 123 del 19 novembre 2013, a pagina 236, prima colonna, ottava riga, le parole « La Commissione approva la proposta di parere del relatore. » sono soppresse.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-01489 Cimmino: Piano per il rilancio delle terme di Castellammare di Stabia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione con la quale l'onorevole Cimmino, nell'esprimere rammarico per la mancata apertura al pubblico delle terme di Castellammare di Stabia auspica una ripresa turistica della zona e chiede quali interventi il Ministro intende porre in essere per realizzare un piano di valorizzazione di un intero territorio.

Premetto che, come già riferito personalmente in questa stessa sede ed in altre occasioni, si è pienamente consapevoli del fatto che il comparto termale, come correttamente riferito nell'atto parlamentare in parola a proposito delle Terme di Castellammare, rappresenta per il sistema turistico nazionale una realtà molto rilevante e va inquadrato nello stesso ambito di valorizzazione del Paese e di possibilità di crescita sostenibile.

Le imprese termali, tuttavia, garantiscono principalmente un servizio di ordine medico-sanitario, ed è quello il comparto nel quale dovrebbero formularsi le principali proposte, unitamente al settore dello sviluppo economico, così come correttamente ricordato dall'onorevole interrogante.

Si conviene comunque sul fatto che esse costituiscono sicuramente anche una determinante risorsa per il sistema turistico, tanto che si è aperto, con l'ammi-

nistrazione della Salute, un dialogo per definire un percorso condiviso per il rilancio del turismo nelle terme italiane e per rendere effettive le loro potenzialità, proprio in vista del recepimento della Direttiva 2011/24/UE concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera.

Le Terme di Castellammare inoltre beneficeranno indirettamente del più ampio programma di qualificazione dell'offerta turistica del mezzogiorno e di tutte le iniziative in corso di sviluppo per attivare le risorse del ciclo della nuova programmazione dei fondi strutturali 2014/2020.

Preciso, altresì, che nel decreto legge « Valore Cultura » è stata, come noto, disposta l'istituzione della « Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Pompei, Ercolano e Stabia », che succede alla soprintendenza speciale per i beni archeologici di Napoli e Pompei, ma con ambito territoriale di competenza focalizzato sulle sole aree archeologiche indicate.

Questa appare un'occasione per un piano di rilancio che, pur partendo dall'ambito di valorizzazione del patrimonio archeologico, coinvolga la Regione e gli altri enti locali unitamente a tutte le realtà imprenditoriali dell'industria alberghiera della zona, interessati ad una ripresa turistica del territorio.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-01490 Lacquaniti: Valorizzazione turistica dell'antica *Stabiae*.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione con la quale l'onorevole Scotti, unitamente ad altri colleghi, richiede notizie in merito alla situazione degli scavi archeologici di Stabia.

A tale proposito vi riferisco che le ville di Castellammare rappresentano una delle realtà archeologiche più importanti dell'area vesuviana. Il sito, anche per le caratteristiche geomorfologiche del territorio, presenta numerosi problemi che si ripercuotono sullo stato di conservazione delle strutture archeologiche. Sulla base delle disponibilità di risorse, la competente Soprintendenza interviene con attività di restauro e messa in sicurezza, come è evidente nel caso delle opere di puntellatura poste a protezione di un lato del cortile del complesso della Villa S. Marco.

La necessità di implementare le attività di ricerca e di conservazione è ben nota al Ministero ed alla stessa Soprintendenza. A tale proposito, nel 2009, è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa dal Comune di Castellammare di Stabia, dalla Soprintendenza archeologica di Napoli e Pompei, dalla Facoltà di Architettura del Maryland e dalla Fondazione RAS.

Grazie a questo Protocollo la Fondazione si fa promotrice annualmente di attività di ricerca, di scavo e di studio che vedono il coinvolgimento di università italiane e straniere.

Per quanto riguarda le attività didattiche svolte da Legambiente, vorrei far presente che la competente Soprintendenza, per quanto possibile, sostiene il coinvolgimento sul territorio del volontariato pro-

prio perché tale attività non può essere garantita in forma continuativa dalla Soprintendenza stessa, attesa la carenza di personale.

In merito all'inserimento di Stabia nei circuiti turistici mi preme sottolineare come essa sia una finalità che il Ministero sta perseguendo da tempo.

Nel decreto legge « Valore Cultura » è stata, come noto, disposta l'istituzione della « soprintendenza speciale per i beni archeologici di Pompei, Ercolano e Stabia », che succede alla soprintendenza speciale per i beni archeologici di Napoli e Pompei, ma con ambito territoriale di competenza focalizzato sulle sole aree archeologiche indicate. È la necessaria premessa per un coinvolgimento fattivo non solo dell'amministrazione locale, ma di tutti i soggetti territoriali e non, interessati a fare del patrimonio archeologico volano dello sviluppo del territorio.

Concludo riferendo che nell'ambito dell'attività di redazione del nuovo piano di gestione del sito UNESCO delle Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata, si è avanzata la proposta di estendere l'area cuscinetto del sito iscritto ad un'ampia fascia di territorio che permettesse di tutelare il rapporto visivo delle città antiche con il Vesuvio e il mare. In questa nuova area di protezione è compreso il territorio comunale di Castellammare di Stabia, corrispondente all'antico insediamento di *Stabiae*.

Si è inoltre ritenuto utile proporre, nello stesso ambito, l'iscrizione nella Lista del Patrimonio, delle Ville di S. Marco e di

Arianna poste sulla collina del Varano. Questa proposta, in corso di redazione, sarà presentata all'UNESCO come una *minor boundary modification*, così come previsto dalle Linee Guida Operative per l'attuazione della Convenzione sul patrimonio mondiale, entro il 1 febbraio 2014.

Lunedì 25 novembre prossimo è prevista la sottoscrizione del protocollo d'intesa con gli enti territoriali. La procedura (di proposta, evidentemente) dovrebbe concludersi nei prossimi mesi in parallelo con la definizione del nuovo Piano di gestione e della nuova *buffer-zone*.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-01491 Benamati: Utilizzo dei fondi strutturali europei per la valorizzazione del patrimonio culturale e la qualificazione dell'offerta turistica del Mezzogiorno.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione con la quale l'onorevole Benamati, unitamente ad altri colleghi, chiede quali iniziative il Ministero abbia intrapreso o intenda ulteriormente sviluppare per far sì che le risorse dei fondi strutturali europei – sia con riferimento al ciclo presente fino al 2013, che relativamente al ciclo futuro – trovino proprio nel circuito virtuoso tra valorizzazione del patrimonio culturale e qualificazione dell'offerta turistica del mezzogiorno eccellenti prospettive di investimento a vantaggio di crescita e occupazione.

Il matrimonio fra cultura e turismo, con conseguente reciproca valorizzazione, ha costituito sin dalla nascita del Governo, obiettivo fondamentale dell'esecutivo, come dimostra la stessa collocazione del turismo all'interno del dicastero dedicato alla cultura. Conseguentemente, anche l'azione concernente l'utilizzo delle fondamentali risorse in questione non può che muoversi in tale medesima ottica, senza dimenticare che in periodi di difficoltà per le finanze pubbliche si amplifica ulteriormente l'importanza dei fondi strutturali. A quest'ultimo riguardo, poi, proprio le storiche carenze strutturali ed infrastrutturali che condizionano lo sviluppo del turismo italiano, sottolineano ancor di più tale importanza.

Per poter raggiungere gli obiettivi prefissati e procedere all'accelerazione della spesa sono state intraprese le seguenti azioni:

1. Un'azione di revisione del POIn così da semplificare la sua struttura e la

sua governance mediante la concentrazione su azioni mirate e conseguente riduzione delle linee di intervento in cui si declinano gli obiettivi specifici ed operativi del Programma nonché mediante una drastica riduzione del numero degli Organismi Intermedi delegati dall'Autorità di Gestione all'attuazione di tali linee ed individuati sulla base di un criterio di competenza nelle materie oggetto di intervento.

Tale revisione si è conclusa con una nuova formulazione del POIn, approvata dalla Commissione Europea con Decisione C(2013) 5954 del 18 settembre 2013, ed il MIBACT è stato individuato quale unico Organismo Intermedio delegato all'attuazione dell'Asse I del POIn con delega conferita dall'Autorità di gestione il 3 maggio 2013.

2. Un'azione di convergenza con la programmazione degli interventi con il Piano di Azione Coesione (PAC). Il Ministero, titolare delle risorse del Piano di Azione Coesione – « Valorizzazione aree di attrazione culturale » (PAC), di cui alla Delibera CIPE n.113 del 26 ottobre 2012, ha ritenuto di dover attivare le risorse in sinergia con il Programma operativo interregionale « Attrattori culturali, naturali e turismo » (FESR) 2007 – 2013 (POIn).

Si è poi ritenuta opportuna l'individuazione nel POIn in due grandi ambiti: Grande progetto (Pompei) e Poli di attrazione culturale.

Per il grande Progetto Pompei si è utilizzato lo strumento della cooperazione rafforzata tra la Commissione Europea, le

diverse Amministrazioni e le strutture operative e tecniche coinvolte che lavorano insieme alla definizione delle strategie ed alla realizzazione delle diverse fasi del programma in particolare: il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT) nelle sue articolazioni; il Ministro per la Coesione territoriale, e in particolare il Dipartimento per lo Sviluppo e la coesione economica; il Ministero dell'interno e la Prefettura di Napoli e Invitalia, quale Agenzia Tecnica del Governo, cui è affidata un'azione trasversale di supporto tecnico alle Amministrazioni.

Per i Poli di attrazione culturale sono stati intrapresi accordi operativi con i cessati Organismi Intermedi e la sottoscrizione degli Accordi con le Regioni Campania, Puglia, Calabria, Sicilia, avviate per l'individuazione e la selezione degli interventi da inserire nel quadro di attuazione dei medesimi. In conformità con quanto previsto dagli Accordi sottoscritti, all'articolo 2, è stato implementato un percorso di cooperazione istituzionale e tecnica con ciascuna Regione articolato in vari punti che comprendono: la formulazione della proposta di programma di interventi da parte del MIBACT e della Regione; una serie di incontri per la verifica congiunta dei requisiti di ammissibilità al POIn/PAC degli interventi individuati; la definizione di un programma di interventi ordinato per priorità di attuazione – associata alla maturità progettuale e all'immediata cantierabilità degli stessi – a scorrimento, in funzione delle risorse finanziarie disponibili a valere sul POIn/PAC ed infine la sottoscrizione dei Disciplinari operativi che regolano i rapporti tra il Ministero e i beneficiari e disciplinano le attività nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria.

Alla conclusione di tale percorso, con decreto del Segretario generale n. 9 del 2 agosto 2013, registrato presso la Corte dei Conti, sono stati ammessi al finanziamento del POIn, per il 95 per cento del loro importo, e del PAC, per il restante 5 per

cento, 111 nuovi interventi, pubblicati a settembre e in corso di aggiudicazione che potranno essere realizzati in parte nella programmazione 2007/2013 in parte nel nuovo ciclo 2014/2020.

Per quanto riguarda le iniziative in corso di sviluppo per attivare le risorse del ciclo della nuova programmazione 2014/2020 preciso che il Ministero ha collaborato alla elaborazione dell'« Accordo di partenariato » del nuovo ciclo di programmazione, in corso di definizione, nell'ambito del quale è stata individuata una strategia specifica per il settore dei beni e delle attività culturali che si identifica nella valorizzazione delle aree di attrazione culturale nell'ottica di integrare la valorizzazione del patrimonio con l'offerta turistica.

All'interno di questa strategia sono in corso di verifica le modalità di prosecuzione del grande lavoro svolto per la realizzazione del POIn attrattori che oltre a comprendere il Grande progetto Pompei ha individuato per le Aree di attrazione culturale un consistente numero di interventi ad avanzato stato di progettualità che potrebbe costituire un ponte per un virtuoso avvio del nuovo ciclo di programmazione.

Al fine di valorizzare l'attività di programmazione fino ad ora svolta, il Ministro, in accordo con il Ministro per la coesione territoriale e con il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, sta valutando la possibilità di finanziare un Programma nazionale riguardante le regioni del Mezzogiorno (regioni meno sviluppate: Campania, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia) volto prioritariamente alla attivazione e valorizzazione delle risorse del loro territorio.

Questo programma potrà essere affiancato da un analogo programma nazionale esteso quindi anche al patrimonio delle Regioni centro nord, finanziato con le risorse del fondo di coesione nazionale (FSC).

Per quanto riguarda i Poin turismo, (risorse 2007-2013) nei giorni scorsi sono

state assegnate le prime risorse per progetti di promo-commercializzazione, comunicazione e sensibilizzazione.

Tali progetti dovranno essere realizzati entro i primi mesi del 2015.

Per quanto riguarda la programmazione 2014-2020, anche, su proposta del Mibact si sta provvedendo all'inserimento di uno specifico punto (6.9) dedicato al Turismo.

ALLEGATO 4

**Interrogazione n. 5-01492 Allasia: Realizzazione di strutture ricettive
in occasione di Expo 2015.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione con la quale l'onorevole Allasia chiede di sapere quali iniziative, anche di carattere legislativo, il Ministro abbia intenzione di adottare, in coordinamento coi piani di sviluppo turistico regionale, per incentivare la costituzione di strutture ricettive collegate alla realizzazione dell'evento Expo 2015, anche attraverso sgravi fiscali che possano attirare nuovi investimenti imprenditoriali per il settore turistico ricettivo.

Come già evidenziato in sede di audizione sulle linee di sviluppo del Governo in materia di turismo, sia in linea generale il rafforzamento del settore ricettivo sia, in particolare, l'occasione dell'Expo 2015, costituiscono due elementi portanti delle iniziative adottate ed in corso di definizione.

Sotto il primo versante, relativo al rilancio del settore turistico ricettivo, le linee di azione e le conseguenti novità normative seguiranno tutti i necessari filoni:

innanzitutto, l'adeguamento dell'attuale sistema di classificazione, oggetto di intervento nel 2002 e nel 2008, sia per far fronte alle evidenti esigenze di aggiornamento dato il tempo trascorso, sia al fine di dar vita alla necessaria omogeneizzazione;

in secondo luogo, al fine di accrescere la competitività del mercato turistico nazionale in ambito internazionale e per tutelare il turista, occorre istituire e rendere operativo su base nazionale – d'intesa con le Regioni e sentite le associazioni interessate – un sistema di rating, associabile alle stelle, per la misurazione e la valutazione della qualità del servizio reso ai clienti;

in terzo luogo, l'incentivazione all'apertura ed al rilancio delle strutture viene agevolato attraverso l'adeguamento al settore di strumenti, già positivamente utilizzati in altri ambiti, quali i contratti di rete, ovvero l'utilizzo del meccanismo delle *start up*;

infine, ma con primario rilievo nel perseguimento dell'obiettivo di incentivare nuovi insediamenti ricettivi, sono in via di predisposizione misure di forte semplificazione per l'avvio e l'esercizio delle strutture ricettive nonché specifiche misure urgenti per la riqualificazione ed il miglioramento tecnico delle strutture, anche al fine di coordinare le procedure per il mutamento di destinazione d'uso.

Sotto il secondo versante oltre ai benefici effetti derivanti dalle predette misure generali per la stessa organizzazione dell'evento Expo, quest'ultimo occupa un posto di primario rilievo nell'ambito delle misure di pianificazione e programmazione, come emergerà dal piano strategico in via di approvazione. Come imposto dal contesto costituzionale più volte ricordato anche dalla Consulta, i passaggi indicati avverranno previa verifica dell'intesa e del raccordo con la pianificazione regionale.

Per ciò che concerne gli invocati sgravi, pur nell'attuale contesto di crisi delle finanze pubbliche, il Governo sta predisponendo interventi dedicati in via specifica al settore turistico e quindi ricettivo, anche in termini di incentivazione fiscale per le nuove imprese nonché per quelle giovanili, anche in termini di credito d'imposta.

ALLEGATO 5

Interrogazione n. 5-01493 Mucci: Strategie di marketing connesse al riconoscimento dei siti Unesco in Italia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione con la quale l'onorevole Mucci ed altri colleghi onorevoli chiedono quali interventi il Ministero intenda adottare affinché il riconoscimento dei siti italiani quali « patrimonio dell'umanità » diventino un volano per il turismo nazionale.

Vorrei innanzitutto precisare che il turismo non costituisce un obiettivo primario della Convenzione sul Patrimonio Mondiale UNESCO che nasce con finalità di protezione. Nasce con l'intento proprio di conservare per trasmettere alle generazioni future.

Si concorda tuttavia sul fatto che nella gran parte dei casi il turismo nei luoghi inseriti nella Lista sia diventato una importantissima conseguenza. A seconda dei casi il turismo può essere visto sia come uno strumento di valorizzazione, anche socio economica, del territorio sia come fattore di rischio per la conservazione dei precipui valori posti a base del riconoscimento internazionale conferito ad un sito. Ciò accade, ad esempio, nel caso del turismo di massa, possibile causa di erosione antropica dei beni o di una eccessiva mercificazione culturale.

Per scongiurare tali rischi tutte le attività di sviluppo, ivi comprese quelle legate al turismo, devono essere inquadrare in una logica di sostenibilità, come pure indicato dalla recente raccomandazione UNESCO sul Paesaggio Urbano Storico.

Spesso i siti UNESCO costituiscono ambiti complessi ove una pluralità di soggetti, istituzionali e non, è coinvolta nella gestione.

È pertanto indispensabile la messa a punto di un sistema di coordinamento delle attività che confluisce, in genere, in uno specifico piano di gestione. Il piano di gestione, appunto, è lo strumento più idoneo per incentivare le attività di « sistema ». Attività che mettano in rete anche diversi siti UNESCO, vicini per territorio o per affinità tematica o creino sinergia con attività di valorizzazione del patrimonio intangibile, sono particolarmente significative ai fini dello sviluppo turistico e alla diffusione dei suoi benefici.

Vorrei però sottolineare che resta per noi fondamentale il modo in cui il patrimonio viene comunicato e fruito e dunque la messa a disposizione di corrette chiavi di lettura del patrimonio, in grado di superare logiche strettamente consumistiche.

Questi sono gli argomenti su cui lavora lo stato parte italiano, nella sua totalità ed in particolare il MiBACT, nel suo ruolo di coordinamento generale e supporto tecnico-scientifico per l'attuazione delle Convenzioni UNESCO del 1972 sul patrimonio naturale e culturale e del 2003 sul patrimonio immateriale.

Ed è nel rispetto di questo ruolo che tutte le iniziative in materia di turismo saranno intraprese.

ALLEGATO 6

Interrogazione n. 5-01494 Abrignani: Reingegnerizzazione del portale *Italia.it* e svolgimento della prossima Conferenza nazionale sul turismo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione con la quale l'onorevole Abrignani chiede di sapere se siano stati individuati i soggetti e quantificate le risorse per la rigenerazione del portale *Italia.it* con conseguente indicazione dei tempi di realizzazione; se e quando sia prevista la prossima Conferenza nazionale sul turismo e se sia stata data attuazione alle indicazioni del Piano strategico nazionale del turismo elaborato dal precedente Governo.

Come l'Onorevole interrogante ha correttamente riportato, il Ministro Massimo Bray ha comunicato alle Commissioni X Camera e X Senato, nel corso dell'audizione del 16 ottobre, la volontà di procedere a « un investimento convinto sul *web* che si affiancherà ad un'unica piattaforma turistica ».

Posso oggi aggiungere e ulteriormente specificare che tra le novità che saranno introdotte dalle norme dell'annunciato Decreto Valore Turismo, il soggetto individuato per la rigenerazione e la gestione del portale *Italia.it* sarà ENIT, nell'ambito della complessiva trasformazione dell'attuale Agenzia in Società per Azioni.

La nuova ENIT Spa sarà così in grado di configurarsi come una direzione marketing e promo-commercializzazione del sistema Paese, allargando la sua *mission* e

ponendosi in linea con gli standard dei *competitor* europei. Più in generale, ogni azione programmata si muove nell'ottica della digitalizzazione, che costituisce non solo il futuro ma, come ognuno di noi ormai sa ogni volta che programma una vacanza o un viaggio, il presente del mercato.

Per quanto riguarda la conferenza nazionale del turismo, il Governo ha avviato la macchina organizzativa per preparare adeguatamente questo fondamentale appuntamento, in programma per la prossima primavera. L'approvazione del piano e delle norme del decreto valore turismo, nonché i passaggi previsti nella fondamentale sede della Conferenza Stato Regioni, costituiranno gli elementi fondamentali per l'approfondimento ed il confronto tutti i soggetti del settore.

Per quanto riguarda il Piano strategico del turismo, segnalo infine che il gruppo di lavoro per la sua revisione, peraltro da me coordinato, ha concluso lo scorso 31 ottobre il proprio lavoro e che presto il Piano, così aggiornato, comincerà l'iter di approvazione che prevede l'adozione da parte del Governo, sentita la Conferenza Stato-Regioni e previo parere delle competenti Commissioni parlamentari.

ALLEGATO 7

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica di Albania, la Repubblica greca e la Repubblica italiana sul progetto « Trans Adriatic Pipeline », fatto ad Atene il 13 febbraio 2013. C. 1710 Governo, approvato dal Senato.

PROPOSTA DI PARERE

La X Commissione Attività produttive, commercio e turismo, esaminato il disegno di legge recante *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica di Albania, la Repubblica greca e la Repubblica italiana sul progetto « Trans Adriatic Pipeline »*, fatto ad Atene il 13 febbraio 2013 (C. 1710, Governo, approvato dal Senato);

considerato che il gasdotto transadriatico (TAP) è stato concepito quale prosecuzione di fatto del gasdotto transanatolico per il trasporto del gas dell'Azerbaijan in Italia e in Europa;

sottolineata la rilevanza strategica dell'infrastruttura in oggetto, un gasdotto che consentirà il trasporto di circa 10 miliardi di metri cubi di gas ogni anno, raddoppiabili senza necessità di ulteriore

posa di tubi, che consentiranno tra l'altro all'Italia di differenziare i Paesi fornitori di gas garantendo maggiori livelli di sicurezza nell'approvvigionamento;

rilevato che tale collegamento, negli obiettivi, risulta congruente con quanto previsto nella strategia energetica nazionale (SEN);

apprezzata l'avvenuta consegna da parte di TAP dello studio di impatto ambientale e sociale al Ministero dell'Ambiente nonché l'avvio da parte della regione Puglia in accordo con il Governo di una consultazione pubblica nei territori interessati,

delibera di esprimere

PARERE FAVOREVOLE